

# Librino, al buio viale S. Teodoro la porta della bellezza unico «faro»

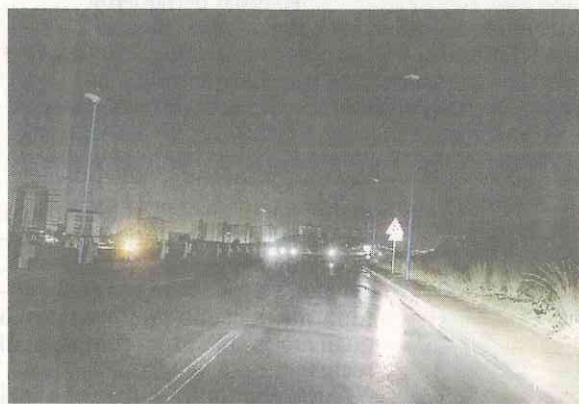
La bretella sulla tangenziale senza luce da mesi: è una zona molto trafficata

La porta sarà pure della bellezza, ma l'«atrio» è veramente brutto. Questo il quadro della situazione, diurna e soprattutto notturna a Librino, nei pressi di viale San Teodoro, dove di giorno accanto allo splendido «murale», frutto del mecenatismo di Antonio Presti, vera opera d'arte all'aperto, fanno da contraltare erbacce, grosse rotatorie fatte di creta e vegetazione spontanea, il senso del disadorno e fermate di bus senza pensilina, con accanto sporcizia d'ogni genere.

Il peggio, queste aree, lo danno al calar della tenebre: la rampa d'accesso alla bretella che collega, da un lato, alla tangenziale e, dall'altro, al corso Indipendenza è illuminata, fortunatamente, dai faretti che consentono di apprezzare e fotografare la Porta della bellezza anche di notte. Ma sono queste le uniche luci che questa area conosce prima del ritorno del sole. Difatti, sia sul viale, che sulla bretella, ossia su un tratto di strada densamente trafficato, per tutta la notte i lampioni sono rigorosamente spenti, da mesi.

Pensare che nei periodi antecedenti all'apertura della bretella, ormai lungamente retrodatati, le luci erano erano costantemente e inutilmente accese.

Totalmente al buio è anche il controviaie sottostante il cavalcavia trafficato punto di snodo e di ricordo tra la parte più a ovest di Librino (viale Castagnola e ancor più viale Moncada) e la parte est (Viale Nitta) ed i quartieri limitrofi (San Giorgio e Villaggio S. Agata). Un buio spettrale, che crea insidie, soprattutto per chi non è profondo conoscitore della zona che, con manovre sbagliate condizionate dall'assenza di luce, mette a rischio l'incolumità propria ed altrui, sia in prossimità della rotatoria che degli



**Il buio oltre la porta.** Nella foto la Porta della Bellezza illuminata dai faretti, unico «punto luce» dell'area

snodi e dei torna-indietro, talvolta imboccati pericolosamente contromano, proprio per la difficoltà nella visione della segnaletica. Un tratto di strada sul quale non si augura a nessuno di trovarsi per una ruota bucata o per un guasto alla macchi-

**Lampioni spenti sul controviaie che raccorda i viali Castagnola e Moncada con viale Nitta**

**Pericoloso. Questi luoghi in passato sono stati teatro di incidenti con conseguenze anche nefaste**

na: nell'area è assolutamente buio pesto, illuminato solo a tratti e per brevi secondi dai fari delle vetture che transitano. O, al massimo, dalla visione, stile miraggio, dopo alcune centinaia di metri, di pali dell'illuminazione, perfettamente funzionanti, ma solo per un breve tratto, intorno al viale Nitta 7. Eppure la zona, densa di quelle cooperative chiamate a regolare la propria posizione nei confronti del Comune per la questione diritti di superficie, rimane al buio. E ciò in un contesto nel quale camminare a velocità sostenute è normale (dato il tipo di tratto stradale) e dove le condizioni di scarsa illuminazione non agevolano di certo la percezione di pericoli ed ostacoli, aumentando la possibilità di fatiche e indesiderate conseguenze.

ANDREA NUZZO

## FRA FURTI RAME E RICETTAZIONI



## Controlli Polfer fra Zia Lisa e Zona industriale denunciati in due

Non soltanto Librino è solito ritrovarsi al buio al calar delle tenebre. Molte aree della città sono alle prese con questo stesso problema, che non di rado coinvolge strutture ferroviarie ed apparati di pubblica utilità quali Enel e Telecom.

In considerazione di ciò, il Servizio centrale di Polizia ferroviaria ha emanato delle direttive finalizzate al contrasto di tale fenomeno, prevedendo controlli diretti - effettuati in sinergia con la Polizia Provinciale, l'Asp Catania Dipartimento servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e Ispettorato del Lavoro di Catania - verso le ditte di compravendita di materiale ferroso, finalizzati a individuare eventuali imprese che ricevono il rame trafugato.

Il bilancio, nel corso di questo 2016, parla di 20 violazioni accertate in relazione alle norme in materia di gestione rifiuti di cui al decreto legislativo 152/2006 in ordine all'impiego di lavoratori in nero e in relazione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di lavoro.

Nel complesso sono stati emessi 2 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, sono state elevate sanzioni amministrative pari a 50.000 euro e sono stati scoperti 4 lavoratori in nero. Gli ultimi controlli, effettuati in centri di raccolta della Zona Industriale e di Zia Lisa, hanno permesso di denunciare in stato di libertà i relativi gestori un 48enne perché deteneva e trattava tipologie di rifiuti (accumulatori per auto esausti, motori di auto non bonificati con sversamento di olio e circa 150 kg di rifiuti speciali pericolosi) non previsti nella licenza di esercizio trattamento rifiuti; un 55enne per ricettazione, in quanto all'interno dell'area sono stati rinvenuti motori e parti di auto dei quali non ha saputo giustificare la provenienza, nonché per esercizio senza licenza.